

LA CASA DI EUROSIA

casa di emergenza per chi non ha casa

IL RISTORO DEL BUON SAMARITANO

mensa gratuita di mezzogiorno

● 12 posti letto per 365 notti: 80.000 € = 220 € a notte

● 50 pasti per 300 giorni: 40.000 € = 130 € al giorno

Puoi dare il tuo SOSTEGNO ECONOMICO

attraverso EROGAZIONI LIBERALI alla

ASSOCIAZIONE SANTA EUROSIA ODV

promossa dalle parrocchie della Città di Gallarate

Per le erogazioni liberali tracciabili, fatte

con bonifico o assegno bancario sarà possibile

avere **agevolazioni fiscali** nella forma di **detrazioni dalle imposte**

(**pari al 35% per le persone fisiche**) o di **deduzioni dall'imponibile**.



Per i **BONIFICI** versare su cc n. **1000 174313** di Banca Intesa SP,

causale **EROGAZIONE LIBERALE**

intestati a **ASSOCIAZIONE SANTA EUROSIA ODV**

IBAN: IT29 M030 6909 6061 0000 0174 313

Presso la **Segreteria della Comunità Pastorale San Cristoforo,**

Piazza Libertà, 6, Gallarate

Tel. 0331.1586805 - mail segreteria.sancristoforo@gmail.com.

si possono richiedere ricevute e consegnare

gli ASSEgni BANCARI o altre donazioni in CONTANTI

Puoi donare **il tuo 5X1000**

alla ASSOCIAZIONE SANTA EUROSIA ODV,

scrivi solo il **Codice Fiscale 91075310127**

al momento della denuncia dei redditi,

senza costi per il donatore.



Per ogni informazione: www.santaeurosia.org

PARROCCHIE DELLA CITTÀ DI GALLARATE

12 settembre 2020-2024: a quattro anni

dal Voto di Madonna in Campagna

La Casa di Eurosia

la carità estrema

dell'Associazione Santa Eurosia

per dare una casa di emergenza a chi non ha casa



la carità fedele delle Caritas parrocchiali

che offre riferimenti sicuri per chi vive momenti di difficoltà transitoria

● **C'è una carità estrema** che raggiunge persone in condizioni di degrado conclamato, a volte cronico, che si sono messe ai margini dalla vita sociale e che rischiano di essere sospinte a rimanervi. Il primo progetto in questo ambito, per la nostra città, è stata la mensa gratuita di mezzogiorno, aperta nel gennaio 2009.

● **Il Ristoro del Buon Samaritano**, così è stata chiamata la mensa, dà un pranzo caldo, servito a tavola da volontari, a **cinquanta persone ogni giorno**. Metà di queste persone non ha una casa, l'altra metà la casa l'avrebbe ma non è in condizioni di gestirla e di gestirsi. Per la grande maggioranza sono uomini tra i 45 e i 65 anni, italiani, poi una dozzina tra donne e immigrati, presenti di solito per periodi brevi.

I volontari servono a tavola, conoscono le persone che vengono per un piatto caldo, per un momento di sollievo dal freddo invernale e dal caldo estivo. Una operatrice assicura la continuità quotidiana e la cura qualificata degli ambienti. La conoscenza trattiene entro i confini della vita sociale chi rischia l'emarginazione, perché in molti casi i disagi non sono riducibili al solo aspetto economico. Il Comune offre le vivande.

Il costo di gestione è comunque di circa 40.000 euro l'anno.

La conoscenza delle persone ospitate ha fatto intuire altre possibili azioni per risollevare la loro dignità. Da qui è nato **il progetto del servizio docce**, che ha la sua sede presso la Casa di Francesco, totalmente gestito dai nostri volontari. **Sono state 2.200 le docce fatte nel 2023 per circa 70 persone** che le frequentano con diversa regolarità. Alle docce si aggiunge per completezza **un servizio lavanderia che ha permesso 1.800 lavaggi nel 2023**, supportato da un guardaroba per il cambio dei vestiti. Nella stessa sede è il servizio dei **volontari parrucchieri con 275 tagli di capelli sempre nel 2023**.

- In questo contesto si colloca **il progetto della Casa di Eurosia** che è stato immaginato per dare al Voto un proposito che esprimesse la volontà di un'alternativa a progetti solo repressivi riguardo alla presenza di qualcuno che dorme in luoghi non opportuni creando disagio ai cittadini, a volte a quelli più fragili. **La Casa offre 12 posti letto e da febbraio 2021 ha ospitato 28 persone** per periodi da 6 mesi a 3 anni. Sono 23 uomini e 5 donne. Il progetto prevede l'ospitalità notturna dalle 18 alle 9 del mattino successivo; è possibile per la presenza notturna e il coordinamento di figure professionali della **Cooperativa Intrecci** legata alla Caritas. **Il costo di gestione è di 80.000 euro l'anno**.

- Nella stessa sede di Arnate è stata aperta **la Locanda di Eurosia, spazio di sollievo pomeridiano e di ascolto**, con la presenza di figure professionali della Cooperativa Intrecci che fanno anche opera di animazione e di accompagnamento per le pratiche degli ospiti. Sono **circa 15 le persone che arrivano ogni giorno**. Il costo è interamente coperto dalla convenzione con l'ambito territoriale dei comuni di cui Gallarate è capofila. **Nel 2023 ha accolto 186 persone**: 155 uomini e 31 donne. I cittadini italiani sono in maggioranza: 126. I volontari della Caritas di Arnate promuovono momenti di animazione settimanali.

- Ma la carità estrema ha il suo presupposto in **una carità diffusa e fedele che anima la vita delle nostre dieci parrocchie cittadine**. Una carità che non rincorre gli eventi clamorosi, ma che rappresenta un riferimento stabile, rassicurante per chi riesce a portare avanti con

dignità la propria vicenda personale e familiare, ma sa che il suo equilibrio economico è precario e basterebbe poco per comprometterlo.

A qualcuno basta **il sollievo di una spesa mensile gratuita**, o **l'offerta di qualche capo di vestiario** per aggiornare il guardaroba. Qui troviamo soprattutto famiglie che arrivano con regolarità. Ai Centri di ascolto delle Caritas parrocchiali e delle Conferenze San Vincenzo che operano nel contesto di due parrocchie **sono arrivati, nel 2023, 605 nuclei famigliari che equivalgono a circa 1.561 persone**. Gli italiani sono un terzo. I numeri sono abbastanza stabili negli anni, ma è buono il ricambio: ogni anno, circa un terzo smette di venire, ma viene sostituito da nuovi arrivi. Segno che gran parte di questi nuclei famigliari vive emergenze temporanee, ma il fatto che altri si aggiungono dice che le emergenze continuano a minacciare le famiglie.

A queste famiglie viene offerto in via ordinaria **un sostegno con generi alimentari (una spesa una volta al mese, per circa 7.200 borse della spesa all'anno) e vestiti**, ma a volte è necessario **un intervento economico**, per gli occhiali del figlio, la riparazione dell'autovettura, o altre emergenze che impediscono di pagare le fatture delle utenze di luce e gas. In contributi puramente economici **le nostre parrocchie hanno sostenuto le famiglie con 57.000 euro**; di fatto il Centro di ascolto si fa portare la bolletta da pagare e versa direttamente il pagamento al fornitore. **Questi 57.000 euro sono raccolti dalle offerte dei fedeli che mettono a disposizione delle parrocchie il loro contributo**. Per esempio la Comunità San Cristoforo (di quattro parrocchie) dispone di un fondo famiglie solidali dove sostenitori stabili ed altri saltuari assicurano un'entrata di circa 27.000 euro l'anno. Le altre sei parrocchie arrivano a 30.000 euro, con forme di raccolta simili.

- Altre volte il Centro di ascolto può attingere **ulteriori risorse**, per situazioni eccezionali, ai fondi della Caritas diocesana di Milano. Durante la pandemia, per esempio, l'Arcivescovo Mario Delpini ha istituito il Fondo San Giuseppe che ha garantito una integrazione dello stipendio a chi non poteva avere un lavoro regolare.